

Civico, concorso per primario

Sequestrati gli atti della prova

PALERMO. Il concorso per primario che stava tanto a cuore ai boss finisce nel mirino della magistratura. Ieri mattina la polizia giudiziaria si è presentata al Civico ed ha acquisito in copia gli atti della selezione a un posto di responsabile della neurochirurgia di cui si parla a lungo nell'indagine sfociata nell'arresto per mafia del parlamentare di Forza Italia Giovanni Mercadante, radiologo. Il provvedimento di sequestro degli atti è firmato dal pm Domenico Gozzo. Gli inquirenti, insomma, vogliono vederci chiaro e stabilire come sono andati i fatti, in un concorso non immune, a giudicare dalle intercettazioni, da pressioni pericolose e ricerche di appoggi politici pesanti. Dai colloqui tra Mercadante, e il medico mafioso Nino Cinà e il nipote Salvatore Spinnato, chirurgo ai Niguarda di Milano, lo stesso ospedale in cui lavora il candidato "amico" Giuseppe D'Aliberti, emergono manovre occulte di personaggi legati a Cosa nostra e di esponenti del centrodestra. Il candidato sponsorizzato dal boss, comunque, si è piazzato solo penultimo, con una valutazione appena sufficiente.

Tra l'altro, l'esito del concorso, arrivato a conclusione il 23 giugno scorso con la nomina di Filippo La Seta, medico della neurochirurgia del Civico, ha creato malumori nell'ambiente sanitario. «Ma tutto è stato fatto con rigore e trasparenza, nel rispetto delle leggi e tenendo conto delle capacità dei candidati», taglia corto Francesco Licata di Baucina, il direttore generale del Civico che tre settimane fa ha firmato la delibera con la quale si conferisce l'incarico a La Seta.

Ma ecco la storia della selezione, il cui bando era stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 25 novembre scorso. A partecipare sono sette medici: oltre a La Seta e D'Aliberti, ci sono Maurizio Guccione, anch'egli in servizio nella neurochirurgia del Civico; Carmelo Mascari, che lavora a Bologna; Mario Egidio Orian di Monza, Orazio Santonocito, in servizio a Bergamo, Natale Francaviglia, primario a Caltanissetta. I candidati vengono giudicati da una commissione di esperti di altissimo profilo. A presiederla è il direttore sanitario del Civico Giovanna Volo, affiancata da Renato Scienza, primario a Padova, e Lorenzo Genitori del "Mayer" di Firenze; due luminari. Nel frattempo gli inquirenti tengono sotto controllo Mercadante e Cinà, che, tra l'altro, nei suoi colloqui, Nino Rotolo, indicato come il capomafia di Pagliarelli, discute anche del concorso al Civico. Nelle conversazioni si fa riferimento a politici di centrodestra da sollecitare per favorire il proprio candidato, Giuseppe D'Aliberti. Ma il medico del Riguarda otterrà una valutazione non troppo brillante e non ce la farà. Il giudizio migliore lo strappa Maurizio Guccione, seguito a ruota da La Seta, anch'egli ben valutato. Entrambi per un periodo, a turno, hanno guidato il reparto dopo l'uscita del primario Gaetano Mangione, andato in pensione circa tre anni fa. Due nomi che compaiono nell'ordinanza di custodia a carico di Mercadante. «L'ultimo che sta arrivando è il comunista Guccione - dice Mercadante a Cinà e Spinnato il 29 marzo scorso dicendo di temere che il loro candidato potrebbe non farcela e prospettando la necessità di cercare un politico di rango -. La Seta è spinto da Fallica (parlamentare di Forza Italia, ndr)». Il direttore generale Licata di Baucina, nominato dal precedente governo siciliano di centrodestra e al quale la legge attribuisce il compito della nomina; sceglie La Seta. «Ho fatto una valutazione complessiva dell'esperienza maturata dai due medici palermitani, ho ascoltato i loro colleghi e, alla fine, ho scelto per la Seta anche per un criterio di anzianità, di qualifiche acquisite nel tempo e di capi organizzative - afferma il manager del Civico -. E ciò che qualcuno ipotizza circa una mancanza di requisiti di La Seta per superati limiti di

età è campato in aria. La verità è e che per la direzione della neurochirurgia volevo un luminare che venisse da fuori, ma non l'ho trovato. La commissione che ha valutato i candidati è stata composta dai migliori professionisti italiani e tutto è stato condotto nel segno della legalità».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS